



Regione Siciliana

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA

PROGRAMMA FSC 2014/2020

Sicurezza legalità e vivibilità del territorio

Impiantistica Sportiva



COMUNE DI NASO

PROVINCIA DI MESSINA

Oggetto: PROGETTO ESECUTIVO

INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CAMPO DI CALCIO ESISTENTE
DI C/DA GRAZIA



ELABORATI: "B1"

Tavola
ID-C1-01

UFFICIO TECNICO COMUNALE

VISTO

PROGETTO

Ufficio Tecnico
Arch. Mario Messina
(firmato digitalmente)

Il RUP
Arch. Mario Sidoti Migliore
(firmato digitalmente)

AGGIORNAMENTO
MAGGIO 2018

Consulente tecnico
Arch. Carmelo Pugliatti

Visti ed Approvazioni

Redazione		Revisione		Verifica		Approvazione	
Firma	Data	Firma	Data	Firma	Data	Firma	Data
					30/04/2018		03/05/2018

RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI

**D.M. 18.03.1996
D.P.R. 1° Agosto 2011 n°151
D.M.I. 7 Agosto 2012**

DATI GENERALI DELL'ATTIVITA'

Attività principale: Impianto Sportivo

Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.

Individuata al punto: < 65 > del D.P.R. 1° Agosto 2011 n°151 Allegato I e D.M.I. 7 Agosto 2012

RIFERIMENTO NORMATIVO

- **DECRETO DEL 18 MARZO 1996, modificato ed integrato dal D.M. 6 giugno 2005.**
 - Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.
- **DECRETO del MINISTERO DELL'INTERNO - 16/02/2007.**
- Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.
- **DECRETO del MINISTERO DELL'INTERNO - 9/03/2007.**
 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.
- **D.P.R. N° 37 DEL 12 GENNAIO 1998.**
- Regolamento recante disciplina dei provvedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997 n° 59.
- **DECRETO 4 MAGGIO 1998.**
- Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai comandi provinciali dei vigili del fuoco.
- **CIRCOLARE N. 9 del 5/5/1998.**
- D.P.R. 12 GENNAIO 1998, n° 37 - Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi - Chiarimenti applicativi.
- **D.M. 30/11/1983.**
 - Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.
- **DECRETO n. 37 del 22/1/2008.**
 - Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 quattredicesimo, comma 13, let. a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti degli edifici.
- **DECRETO del MINISTERO DELL'INTERNO del 7 gennaio 2005.**
- Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio.

TERMINI E DEFINIZIONI

I termini le definizioni e le tolleranze adottate sono quelli di cui al D.M. 30/11/1983.

CLASSIFICAZIONE

L'attività ai sensi della normativa in vigore viene classificata come al chiuso.

RELAZIONE TECNICA ATTIVITA'

ART. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente relazione, redatta ai sensi del D.M. 18.03.1996 integrato con il D.M. 06.6.2005, ha per oggetto la verifica dei criteri di sicurezza antincendio, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio.

L'impianto sportivo, ubicato nel Comune di Naso(ME), è soggetto alle disposizioni di cui sopra in quanto si sono realizzate alcune variazioni distributive e funzionali, impianto nel quale si svolgono manifestazioni e attività sportive regolate dal C.O.N.I. e dalle Federazioni Sportive Nazionali riconosciute dal C.O.N.I., ove è prevista la presenza di spettatori in numero superiore a 200.

Il suddetto impianto sportivo, è conforme oltre che alle presenti disposizioni anche ai regolamenti del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali e Internazionali, del quale ha già avuto rilasciato parere favorevole.

ART. 4 UBICAZIONE

L'impianto sorge in via Risorgimento, contrada Grazia, del comune di Naso(ME).

L'ubicazione dell'attività è tale da consentire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento verso aree adiacenti.

I parcheggi e le zone di concentrazione dei mezzi pubblici sono situati in posizione tale da non costituire ostacolo al deflusso, in quanto la maggior parte si trovano sulla Via Risorgimento, strada dalla quale si accede al Campo Sportivo, e nell'area a parcheggio annessa all'impianto.

L'impianto sportivo è provvisto di un luogo da cui è possibile coordinare gli interventi di emergenza; detto spazio è facilmente individuabile ed accessibile da parte delle squadre di soccorso, in quanto si trova di fronte agli ingressi per il pubblico, ha visibilità sullo spazio riservato agli spettatori e sullo spazio di attività sportiva, di modo che è possibile coordinare gli interventi per la sicurezza delle manifestazioni agonistiche e non.

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso l'accesso all'area di servizio annessa all'impianto, di cui al successivo art. 5, ha i seguenti requisiti minimi:

- raggio di volta non inferiore a 13 m;
- altezza libera non inferiore a 4 m;
- larghezza: non inferiore a 3,50 m;
- pendenza: non superiore a 10%;
- resistenza al carico: per automezzi di peso complessivo non inferiore a 20 t.

Accanto al campo sportivo sorge una palestra coperta con annessa area.

Per evitare sovraffollamenti e commistioni, gli eventisportivi sia di palestra e sia di calcio saranno svolti in orari diversi e mai in contemporanea.

ART. 5 AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO

L'impianto sportivo è dotato di un'area di servizio, a lui annessa, costituita da spazi scoperti adiacenti al campo di calcio, delimitati in modo da risultare liberi da ostacoli al deflusso.

Tale spazio si trova localizzato nell'area parcheggio adiacente al Campo Sportivo, ha una pendenza non superiore al 12%, ed ha una superficie tale da poter garantire una densità di affollamento di 2 persone a metro quadrato.

La delimitazione dell'area di servizio è distanziata più di 6,00 metri dal perimetro dell'impianto, tale da consentire agevolmente il deflusso in sicurezza, e tutti i varchi sono mantenuti sgombri da ostacoli al regolare deflusso del pubblico.

La disponibilità di tale area durante l'uso per le manifestazioni risulta da apposito atto legalmente valido.

ART. 6 SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Spazio riservato agli spettatori

La capienza dello spazio riservato agli spettatori è data dalla somma dei posti a sedere e dei posti in piedi.

Nel nostro caso, impianto al di sopra di 500 spettatori, si hanno posti a sedere, calcolati in base al numero totale degli elementi di seduta con soluzione di continuità, così come definito dalla norma UNI 9931, oppure dallo sviluppo lineare in metri dei gradoni o delle panche diviso 0,48, e posti in piedi in ragione di 35 spettatori ogni 10 metri quadrati di superficie all'uopo destinata.

Tutti i posti a sedere sono chiaramente individuati e numerati e rispondono alle norme UNI 9931 e 9939.

Per le determinazioni della capienza non si è tenuto conto degli spazi destinati ai percorsi di smistamento degli spettatori, che sono mantenuti liberi durante le manifestazioni.

E' sempre garantita per ogni spettatore la visibilità dell'area destinata all'attività sportiva, conformemente alla norma UNI 9217, curva di visibilità.

Spazio di attività sportiva

La capienza dello spazio di attività sportiva è pari al numero di praticanti e di addetti previsti in funzione delle attività sportive.

Lo spazio di attività sportiva è collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati da quelli degli spettatori.

Lo spazio riservato agli spettatori è delimitato rispetto a quello dell'attività sportiva, tramite una rete antintrusione; tale delimitazione è conforme ai regolamenti del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali e per i campi di calcio è conforme alla norma UNI 10121.

La recinzione antintrusione ha due varchi verso l'area di attività di larghezza 2,40 m per ogni settore, varchi che sono muniti di serramenti che possano essere aperti, in caso di necessità, su disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza verso la zona dell'attività sportiva.

ART. 6-BIS. SISTEMI DI SEPARAZIONE TRA ZONA SPETTATORI E ZONA ATTIVITÀ SPORTIVA

La separazione tra la zona spettatori e la zona attività sportiva è realizzata attraverso l'installazione di un parapetto di altezza pari a metri 1,10, misurata dal piano di imposta, conforme alle norme UNI 10121-2 o equivalenti e realizzato in materiale incombustibile, per quanto riguarda la tribuna ospiti.

Per quanto riguarda la gradinata locali la separazione è realizzata con una recinzione antintrusione realizzata in materiale incombustibile, idonea a consentire la visione della zona di attività sportiva, conformi alle norme UNI 10121-2 o equivalenti, in grado di elevare la separazione fino ad un'altezza complessiva pari a metri 2,40, misurata dal piano di imposta.

ART. 7 SETTORI

Al fine di realizzare la separazione tra i sostenitori delle due squadre, l'impianto ha lo spazio riservato agli spettatori suddiviso in settori, di cui uno appositamente dedicato agli ospiti e l'altro agli spettatori locali, con ingressi e vie di uscita indipendenti e separate, chiaramente identificabili con segnaletica di sicurezza conforme alla vigente normativa e alle prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992.

La capienza di ciascun settore è di 570 per gli spettatori locali e di 280 per gli spettatori ospiti.

Per ciascun settore sono permanentemente realizzati sistemi di separazione idonei ad impedire che i sostenitori delle due compagini in gara vengano in contatto tra loro e che gli spettatori si spostino da un settore all'altro, ciò mediante l'installazione permanente di elementi di separazione in materiale incombustibile e di caratteristiche conformi alla norma UNI 10121 – 2 o equivalenti.

La suddivisione in settori è conforme ai regolamenti del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali.

ART. 8 SISTEMI DI VIE D'USCITA (art.8 del D.M.18.03.1996).

Zona riservata agli spettatori

L'impianto è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita, dimensionato in base alla capienza ed in funzione della capacità di deflusso.

Si hanno un ingresso ed un'uscita di sicurezza per ogni settore riservato agli spettatori, sistemi di vie di uscita indipendenti tra di loro dai quali è sempre garantito l'esodo senza ostacoli dall'impianto.

La larghezza di ogni uscita e via d'uscita è superiore a 2 moduli (1,20 m); la larghezza complessiva delle uscite è dimensionata per una capacità di deflusso superiore a 250 persone (1,20 m ogni 500 persone).

Per quanto riguarda le caratteristiche delle porte inserite nel sistema di vie di uscita ed i relativi serramenti consentiti, si rimanda alle disposizioni del Ministero dell'Interno per i locali di pubblico spettacolo.

E' 2 Il numero di uscite dallo spazio riservato agli spettatori per ogni settore e la lunghezza massima delle vie di uscita non è superiore a 20 m.

Essendo previsti posti per portatori di handicap, su sedie a rotelle, di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, il sistema delle vie di uscita e gli spazi calmi relativi è conseguentemente dimensionato.

Gli spazi calmi sono realizzati con materiali ecocompatibili, congruenti con le caratteristiche di resistenza e reazione al fuoco richieste per le vie di esodo e sono raggiungibili con percorsi non superiori a 10 m.

ART. 9 DISTRIBUZIONE INTERNA

I percorsi di smistamento non sono di larghezza inferiore a 1.20 m e servono meno di 20 posti per fila.

I gradoni per posti a sedere hanno una pedana non inferiore a 0,60 m; il rapporto tra pedana ed alzata dei gradoni non è inferiore a 1,2.

Le scale che portano alle sedute hanno gradini a pianta rettangolare, con alzata e pedata costanti rispettivamente 17 cm (alzata) e 27 cm (pedata); le rampe sono rettilinee e sono composte da tre gradini per ogni gradone.

Zona di attività sportiva

Il sistema di vie d'uscita e le uscite della zona di attività sportiva hanno caratteristiche analoghe a quelle della zona riservata agli spettatori.

ART. 10 SERVIZI DI SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI

I servizi igienici della zona spettatori locali sono prefabbricati separati per sesso e costituiti da n°2 gabinetti per gli uomini ed altrettanti per le donne, con i rispettivi locali di disimpegno; ogni gabinetto ha porta apribile verso l'esterno e accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC) a servizio di più locali WC, nel quale è installato un lavabo; una fontanella di acqua potabile è ubicata all'esterno dei servizi igienici.

I servizi per disabili sono realizzati con un modulo prefabbricato a se' stante, che risponde alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I servizi igienici della zona spettatori ospiti è realizzato al di sotto della tribuna in c.a., sono separati per sesso e costituiti da n°3 gabinetti per gli uomini e 2 per le donne, con i rispettivi locali di disimpegno, e n° 2 gabinetti per portatori di handicap; ogni gabinetto ha porta apribile verso l'esterno e accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC) a servizio di più locali WC, nel quale è installato un lavabo.

La dotazione per l'impianto, che consta di una capienza superiore a 500 spettatori, è di n°4 gabinetti per gli uomini, n°4 gabinetti per le donne (1 donna ogni 250 spettatori), n°3 per portatori di handicap.

I servizi igienici sono ubicati ad una distanza non superiore ai 20 metri dalle uscite dallo spazio riservato agli spettatori, ed il loro accesso ai servizi igienici non intralcia i percorsi di esodo del pubblico.

Nei servizi igienici è garantita una superficie di aerazione naturale non inferiore ad un ottavo della superficie lorda dei medesimi.

E' previsto un ambiente adibito a pronto soccorso, localizzato nello spogliatoio degli atleti, dotato di telefono, lavabo, acqua potabile, un lettino con sgabelli, una scrivania con sedie di quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Il pronto soccorso è servito dalla viabilità esterna all'impianto, oltre che da quella interna.

ART. 11 SPOGLIATOI

Gli spogliatoi per atleti e arbitri, e i relativi servizi, con aperture verso l'esterno, sono conformi per numero e dimensioni ai regolamenti o alle prescrizioni del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali relative alle discipline previste nella zona di attività sportiva; hanno accessi separati dagli spettatori, ed i relativi percorsi di collegamento con la zona esterna e con lo spazio di attività sportiva sono separati dal pubblico.

ART. 15 STRUTTURE FINITURE ED ARREDI

Le poltrone e altri mobili imbottiti saranno di classe di reazione al fuoco 1 IM, mentre i sedili non imbottiti e non rivestiti, costituiti da materiali rigidi combustibili, sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.

I materiali di cui ai precedenti capoversi sono omologati ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 26 Giugno 1984 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984).

Non viene consentita la posa in opera di cavi elettrici o canalizzazioni che possono provocare l'insorgere o il propagarsi di incendi all'interno di eventuali intercapedini realizzate al di sotto di tali pavimentazioni.

ART. 17 IMPIANTI TECNICI

I servizi dell'impianto in esame rispettano tutti i requisiti delle norme Coni tabella C caratteristiche ambientali. In ogni caso saranno rispettate le prescrizioni di legge relative al contenimento dei consumi energetici.

I servizi a supporto degli spettatori e degli atleti sono provvisti di luce di emergenza, mentre tutti gli spazi al chiuso sono provvisti di un adeguato ricambio d'aria, onde consentire idonee condizioni igieniche e di comfort per gli utenti.

Dette condizioni sono assicurate con aperture nelle pareti dirette verso l'esterno (ventilazione naturale)

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla normativa vigente. La rispondenza alle vigenti norme

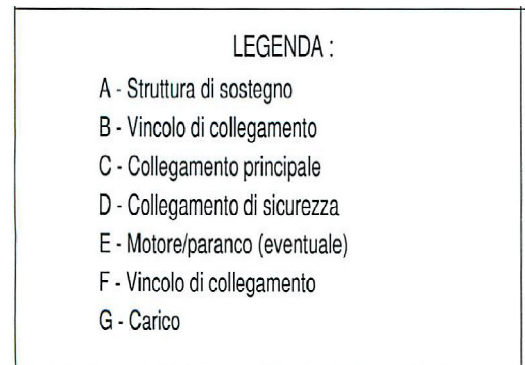
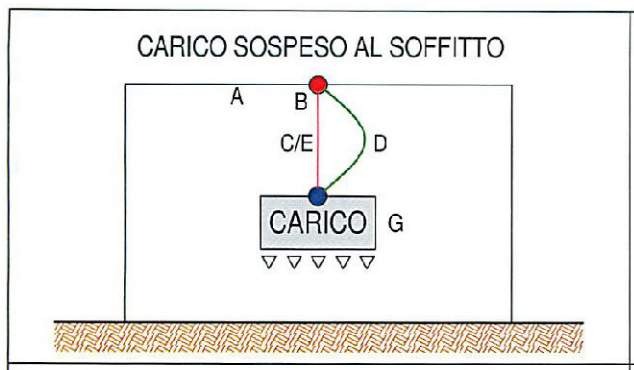
di sicurezza è attestata con la procedura di cui alla normativa vigente.

In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non costituiscono causa primaria di incendio o di esplosione
- non forniscono alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi
- sono suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- si dispone di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e riportano chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consente lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima è stabilita per ogni impianto come segue:

- segnalazione e allarme: 30 minuti;



- illuminazione di sicurezza: 60 minuti;

- impianti idrici antincendio: 60 minuti.

L'illuminazione dell'area dell'attività sportiva è composta da quattro torri d'illuminazione posti ai quattro

angoli dei lati lunghi del campo di calcio e servono per gli incontri notturni o per le manifestazioni serali.

L'illuminazione è considerata carico sospeso (Circolare n°1689 del 01.04.2011), e si trova installata in prossimità di aree di stazionamento quali le gradonate, per le torri lato sud, e le panchine allenatori per le torri lato nord.

Nel nostro caso i fari per l'illuminazione sono vincolati alla struttura inferiore, torri in acciaio, in più punti tramite catene e staffe, quindi adeguatamente ancorati; tale ancoraggio è mantenuto efficiente tramite manutenzioni ordinarie e straordinarie, a garanzia dell'incolumità del pubblico e del personale addetto.

Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi

Estintori

L'impianto sportivo è dotato di n° 10 estintori portatili per l'area dedicata all'attività sportiva e di n° 2 per l'area degli spogliatoi.

Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione, anche a distanza.

Gli Estintori sono di tipo omologato dal Ministero dell'Interno ai sensi del D.M. del 7/01/2005 (Gazzetta Ufficiale n. 28 del 4.02.2005) e successive modificazioni.

Elenco estintori

Campo di calcio n°8 a Polvere chimica 34A 233B e n°2 Anidride carbonica 34A 233B;

Spogliatoi n°2 a Polvere chimica 34A 233B

ART. 19 GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

La segnaletica di sicurezza è conforme al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493 e consente l'individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso, nonché dei mezzi e impianti antincendio. Appositi cartelli indicano le prime misure di pronto soccorso.

All'ingresso dell'impianto o complesso sportivo sono esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed una planimetria generale per le squadre di soccorso che indica la posizione:

- a) delle scale e delle vie di esodo;
- b) dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- c) dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- d) degli impianti e dei locali che presentano un rischio speciale;
- e) degli spazi calmi.

Per quanto non espressamente detto si rimanda agli elaborati di progetto allegati alla medesima.

Naso, lì 03/05/2018

Il Tecnico
Arch. Mario Messina